

## Alla Madonna Addolorata di Fiemme nei giorni tribolati del Coronavirus

(libero adattamento di un testo del vescovo Mario Delpini di Milano)

O Madonna Addolorata di Fiemme,  
prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

O Madonna Addolorata di Fiemme,  
Mater dolorosa, *consolatrix afflictorum*,  
conforta con la tua presenza  
coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case:  
invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha  
consolato.

O Madonna Addolorata di Fiemme,  
Maria, *auxilium Christianorum*, sostieni nella fatica  
i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati,  
dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

O Madonna Addolorata di Fiemme,  
Maria, *mater amabilis*, insegnaci l'arte di renderci amabili,  
nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano,  
nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che  
sono troppo afflitti,  
la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia,  
nelle decisioni infondi sapienza,  
nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza,  
nessuno si senta straniero, abbandonato.

O Madonna Addolorata di Fiemme,  
Maria, *virgo fidelis*, incoraggia la perseveranza nel servire,  
la costanza nel pregare,

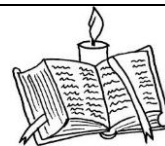


## Unità Pastorale Santa Maria del Cammino

Capriana, Carano, Casatta, Castello, Cavalese, Daiano, Masi,  
Molina, Montalbiano, Varena - San Lugano e Tesero

**Domenica 22 marzo 2020**  
**4<sup>a</sup> del Tempo di Quaresima – Anno A**

*Andò, sí lavò e tornò che ci vedeva*



Dal vangelo secondo Giovanni (9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

L'uomo nato cieco passa da miracolato di Gesù a imputato. Ai farisei non interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendere in quegli occhi, ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia, perché è stato guarito di sabato e di sabato non si può, è peccato...

Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo, ma solo a se stessa e alle sue regole? Per difendere la dottrina negano l'evidenza, per difendere la legge negano la vita. Sanno tutto delle regole morali e sono analfabeti dell'uomo. Anziché godere della luce, preferirebbero che tornasse cieco, così avrebbero ragione loro e non Gesù. Dicono: Dio vuole che di sabato i ciechi restino ciechi! Niente miracoli il sabato! Gloria di Dio sono i precetti osservati. Mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggio che possa capitare alla nostra fede.

E invece no, gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo che torna a vita piena, «un uomo finalmente promosso a uomo» (P. Mazzolari). E il suo sguardo luminoso, che passa e illumina, dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati!



(E. Ronchi)

## Suono della campana dell'Ave Maria alle ore 20.30

Per disposizione del Vescovo, nei giorni a seguire, e fino al termine dell'emergenza, il suono della campana dell'Ave Maria **di tutte le chiese** della diocesi sarà fissata alle 20.30, per richiamare i fedeli ad **un momento di preghiera personale o familiare**, affinché **possa finire presto questa grande calamità**.

**Noi sacerdoti della Val di Fiemme** vi proponiamo di pregare il testo **“Alla Madonna Addolorata di Fiemme”**, liberamente adattato da una preghiera del vescovo Mario Delpini di Milano, che **trovate qui a fianco**, scaricabile dal sito dell'Unità pastorale e dai gruppi WhatsApp su cui l'abbiamo più volte inviato.

la fermezza nella fede,  
la nostra familiarità con Gesù  
ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre,  
a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo,  
a credere nel Padre che dona il Suo Spirito  
per renderci figli nel Figlio,  
perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O Madonna Addolorata di Fiemme,  
Maria, *refugium peccatorum*, *regina pacis*,  
abbraccia tutti i tuoi figli tribolati,  
nessuno si senta dimenticato,  
non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo  
di coloro che soffrono vicino e lontano,  
per l'assurdità della guerra,  
l'ingiustizia insopportabile della miseria,  
lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire,  
la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende  
invincibili.

O Madonna Addolorata di Fiemme,  
Maria, *causa nostrae laetitiae*,  
prepara i nostri cuori alla gioia,  
perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti,  
tutti insieme, da tutte le genti,  
con ogni lingua, dialetto, cultura e religione  
di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera,  
perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.

O Madonna Addolorata di Fiemme,  
prega, benedici, sorridi  
a questa parrocchia, a questo paese,  
a questa valle, a questa nazione,  
a questa terra che si affida a te, ora e sempre. Amen.